ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Temu sotto inchiesta: rispetta gli standard UE?

3 Novembre 2024



Temu è sotto inchiesta in Europa con l'accusa di vendere prodotti non conformi e di usare meccanismi che creano "dipendenza", in contrasto con il Digital services act.

La Commissione europea ha avviato **un procedimento formale** per valutare se Temu possa aver violato il Digital services act (Dsa), la nuova normativa comunitaria sui servizi digitali entrata in vigore da poco più di un anno.

Il sito cinese di ecommerce ha iniziato a lavorare con il mercato europeo nel 2022 e in due anni è diventato punto di riferimento per i clienti che si attestano a 92 milioni, rendendola di fatto una piattaforma **Vlop (very large online platform).**

Le Vlop secondo il Digital services act sono tenute a obblighi più stringenti e specifici e alla supervisione diretta della Commissione europea, ad esempio la piattaforma dovrebbe rendere pubblici i suoi sistemi di moderazione dei contenuti, fornire accesso ai propri dati ai ricercatori indipendenti, sottoporsi ad audit esterni annuali e tracciare e rimuovere rapidamente i venditori che propongono prodotti illegali o contraffatti.

Gli aspetti su cui indagare riguardano:
– la vendita di prodotti **non conformi o non legali** in Unione europea;
– la progettazione del servizio che, potenzialmente, crea **dipendenza;**
– i sistemi utilizzati per **consigliare gli acquisti** agli utenti;

– all'**accesso ai dati** per i ricercatori.

Un fenomeno preoccupante sarebbe quello in virtù del quale i venditori precedentemente banditi per pratiche scorrette **riescono a rientrare sulla piattaforma nel giro di pochi giorni**, con gli stessi prodotti non conformi agli standard comunitari.

Inoltre, sempre in base all'indagine preliminare, l'UE sta valutando i rischi legati alla progettazione del **servizio che, potenzialmente, può essere in grado di creare dipendenza**: i meccanismi di ricompensa degli utenti – molto simili a quelli dei giochi- potrebbero ripercuotersi sul benessere psicofisico degli utenti.

Un grosso nodo da sciogliere riguarda infine la conformità agli obblighi Dsa legati al modo in cui Temu **consiglia contenuti** e prodotti agli utenti, poiché andrebbero esplicitati **i principali parametri utilizzati nei sistemi di raccomandazione** e il loro legame con la profilazione.

Temu, ***dalle pagine del tabloid Guardian*** ha assicurato: "*Prendiamo sul serio i nostri obblighi ai sensi del Digital services act, investendo continuamente per rafforzare il nostro sistema di conformità e salvaguardare gli interessi dei consumatori sulla nostra piattaforma*". L'azienda ha anche anticipato che firmerà un protocollo d'intesa con la Commissione sulla vendita di prodotti contraffatti online, sottolineando che "*collaboreremo pienamente con i regolatori per sostenere il nostro obiettivo comune di un mercato sicuro e affidabile per i consumatori*".

Temu a fine settembre ha già fornito delle risposte alle richieste formali di informazioni della Commissione del 28 giugno 2024 e dell'11 ottobre 2024 e si attende ora la fine dell'indagine appena avviata da Bruxelles, la cui durata dipenderà dalla complessità del caso ma anche dalla disponibilità di Temu a collaborare.

Se il Digital services act dovesse confermare i sospetti di violazioni, la società rischia una **multa fino al 6% del fatturato globale annuo**.